

Intervista a Walter Ganapini, presidente nazionale di Greenpeace: "Asm Brescia è la meno europea delle soluzioni, ha tantissime infrazioni Ue a carico "

Non alleiamoci con il simbolo degli inceneritori

"Alleanza con Brescia? Noi reggiani non ne abbiamo avuto abbastanza del caso Bipop?

E soprattutto, scherzi a parte, i sindaci dovrebbero schierarsi con coraggio per una diversa politica senza inceneritori. Sarà una scelta conveniente».

Non ha peli sulla lingua Walter Ganapini, reggiano e presidente nazionale di Greenpeace, esperto d'ambiente a livello internazionale.

Che cosa ne pensa della quotazione in borsa di Enia?

«Non mi piacciono tutte queste operazioni finanziarie, che generano indebitamenti enormi di centinaia di milioni di euro, come quelli per acquisire quote di Edison. Indebitamenti pagati dai cittadini visto che Enia in maggioranza è pubblica. Siamo parlando di servizi pubblici locali, alla gente non importano disegni finanziari peraltro privi di progetti industriali avanzati »

Perché Enia non dovrebbe e allearsi con Brescia?

«Asm Brescia è il simbolo degli inceneritori, la meno europea delle soluzioni. E' l'intero "sistema Brescia " che non sostiene la raccolta a differenziata, il riciclaggio, il riutilizzo, mentre appare a favore di inceneritori e discariche.

Hanno tantissime infrazioni Ue a carico».

Perché parla di "sistema Brescia"?

«Perché è bresciana la Omb Spa, principale costruttrice e dei mega cassonetti stradali dove finisce di tutto. E' bresciana la Earchimede, presso il cui settore ambientale opera Pier Lamberto Capra, figlio del presidente Asm Spa Renzo Capra. Earchimede ha svolto consulenze in Italia, dando una valutazione negativa a Venezia della raccolta differenziata, mentre a Torino si sono occupati degli studi sulla localizzazione del nuovo inceneritore».

Il sindaco di Parma Evito Ubaldi, i Ds, Tarcisio Zoppi dell'Udc, la Cna dicono o che non ci sono alternative all'incenerimento.

«Negano la realtà dell'Europa e di altre esperienze italiane.

L'alternativa è la raccolta differenziata "porta a porta", il riutilizzo, la riduzione alla fonte, con risparmi sulle tariffe e vantaggi economici.

Ma a questo non si fa andando o in borsa o alleandosi con Asm Brescia».

Come è vista l'Italia in Europa sul tema rifiuti?

«In Italia e a Reggio rispetto all'Europa siamo, come dice Beppe Grillo "in leggera controtendenza".

Un mese fa all'Italia sono arrivate altre infrazioni sul tema dei rifiuti.

La Commissione Europea già con il Commissari o Loyola De Palacio ha stroncato i cosiddetti "certificati verdi" dati dal ministro Matteoli agli inceneritori. A luglio è arrivata un'infrazione comunitaria perché si distribuiscono

incentivi per produrre energia bruciando rifiuti inorganici, spacciandoli i come "fonti alternative". E in Austria, Danimarca, Belgio tassano pesantemente l'incenerimento, non lo incentivano».